

Programma

Programma Elettorale del MoVimento 5 Stelle per il Comune di Rovereto

Il Programma Amministrativo non deve essere visto come un punto di arrivo, ma come un punto di partenza per tutti i Cittadini di Rovereto. Frutto della sintesi di numerosi gruppi di lavoro tesi a discutere ed a confrontarsi sul Bene Comune, il Programma è completamente incentrato su proposte concrete e realizzabili nell'interesse della collettività.

I Cittadini iscritti al Meetup "Rovereto e dintorni" hanno contribuito, ognuno per le proprie competenze, alla stesura del Programma anche con l'apporto di coloro che, nei vari gazebo ed incontri svolti, hanno fornito spunti e suggerimenti dei quali si è fatta sintesi.

Crediamo che solo i Cittadini davvero coinvolti nelle scelte importanti, possano rappresentare l'interesse collettivo, attraverso metodi democratici come il referendum propositivo comunale a quorum zero e la partecipazione popolare in assemblee pubbliche, superando così il concetto di rappresentanza e delega in bianco rivelatosi fallimentare.

Per raggiungere questo obiettivo, invitiamo la cittadinanza a partecipare e comunicare idee, proposte e critiche.

Profughi

La Città della Pace non può sottrarsi al valore occidentale dell'accoglienza, cristiano per le religioni europee e laico illuministico, ma non può permettersi di subirne in modo immobile le conseguenze. Vogliamo che la nostra Città, squarciata dalla prima linea della Grande Guerra non più di 100 anni fa, sia faro di coesione sociale e di soluzione dei conflitti per tutta Europa.

Qualcuno propone "ronde" e "militarizzazione" dei profughi.

Noi siamo portatori di valori coerenti con l'insegnamento dell'accoglienza di cui proprio i proponenti questi disvalori si riempiono la bocca.

Siamo convinti che solo uomini attivi e appagati della loro esistenza abbiano la capacità di collaborare con i cittadini residenti anche solo nel breve periodo di sosta forzata nel nostro territorio.

I rifugiati sono istituzionalmente inibiti ad essere uomini e donne attivi, e questo li porta ad essere un problema sociale che frattura il nostro territorio.

Non possiamo però dimenticare che sono i cittadini di Rovereto ad accogliere i profughi, quindi occorre che siano i roveretani a decidere, non se – in quanto ci viene imposto -, ma come gestire l'accoglienza al fine di prevenire i futuri disagi sociali.

L'amministrazione pentastellata agirà su più fronti:

- concertazione puntuale e preventiva con le autorità statali e provinciali per l'organizzazione dell'accoglienza (attualmente mai vista):
- individuazione condivisa con la cittadinanza dei luoghi di accoglienza dei profughi;
- attuazione di una politica di impegno sociale dei profughi;
- realizzazione di norme comunali atte a prevenire, controllare e sanzionare eventuali atti di disturbo della quiete pubblica e di vandalismo.

Quiete pubblica

Rovereto è diventata nel tempo una città poliglotta e giovane. L'Università ha portato sul nostro territorio centinaia di ragazzi provenienti da tutto il mondo. I nostri giovani possono parlare inglese o tedesco, e tra poco anche cinese, senza muoversi in quanto Rovereto è diventata catalizzatrice culturale. Diamo atto alle amministrazioni precedenti di aver creato un fantastico bacino multiculturale.

Ma ora questa ricchezza, culturale ed economica, va valorizzata, non inibita.

Il primo scontro avviene sulla tranquillità del sacrosanto riposo dei residenti nel centro storico. La soluzione più immediata potrebbe essere quella di vietare qualsiasi attività socio-economica nel centro della città per preservare il diritto alla quiete. Questo vuol però dire la morte commerciale del centro e lo spostamento non solo dei locali di aggregazione giovanile, ma a poco a poco anche dei commerci classici. Questa proposta disgregativa ha portato alla morte commerciale del centro della città.

Come sempre la comprensione dei bisogni comuni e la loro gestione è la strada per risolvere i conflitti.

Pulizia, tranquillità e sicurezza sono diritti imprescindibili dei residenti che devono essere garantiti.

- applicazione del vigente **divieto di schiamazzo e disturbo della quiete pubblica**. Devono essere sanzionati i diretti responsabili;
- applicazione del **divieto di lordare** più incisivo, confacente e attuato di ora. Questo anche per risparmiare i costi notevoli che derivano dalla pulizia;
- adeguamento della **formazione della polizia locale e collaborazione** con le altre forze dell'ordine per l'applicazione precisa delle norme di convivenza.

Ma sanzionare non è sufficiente.

Occorre cambiare le realtà ambientali e urbanistiche.

Due saranno i metodi:

- realizzazione di un **arredo urbano**, ove possibile, con verde e strutture insonorizzanti (fonoassorbenti) ambientali;
- **agevolazione delle ristrutturazioni** al fine dell'insonorizzazione.

L'amministrazione pentastellata quindi faciliterà l'adeguamento degli standard di insonorizzazione degli appartamenti delle aree in cui si presenta la conflittualità tra utenti dei locali di svago e residenti e in cui gli esercenti chiedono l'utilizzo del suolo urbano per le loro attività.

La ristrutturazione degli infissi ha un effetto duplice: insonorizzazione e risparmio energetico. Oltre al vantaggio fiscale nazionale, il Comune di Rovereto fornirà, ai residenti che cadono in questa problematica, voucher di Welfare di secondo livello Rovereto cedibili a parenti fino al 2° grado in modo da compensare la spesa della ristrutturazione per una percentuale del 20% della stessa, portando così il vantaggio fiscale ad oltre il 70%. Questo implica che i residenti coinvolti siano a loro volta d'accordo nel favorire azioni commerciali e di utilizzo del suolo pubblico dell'area per momenti di aggregazione secondo le norme di sicurezza sopra esposte.

Il Comune sarà doppio garante dell'operazione:

- farà da **consulente gratuito** per la riclassificazione energetica dell'immobile, facendo ulteriormente risparmiare il cittadino e utilizzando consulenti residenti nel comune di Rovereto;
- stilerà un **elenco di artigiani e di imprese** con cui verranno firmati accordi di prezzi concorrenziali e trasparenti al fine di agevolare e velocizzare le operazioni.

Il volano economico del sistema sarà dirompente. Ristrutturazioni del centro storico, locali che utilizzano spazi pubblici per lo svago dei cittadini, coesione sociale, raccolta di clientela da altri luoghi, pulizia e ordine pubblico.

Associazioni

Utilizzo delle sale culturali e sportive extra uso scolastico in concessione al comune pensando a metodologie diverse al fine di creare inclusioni maggiori soprattutto nelle attività psicomotorie dedicate all'infanzia. Il comune di Rovereto e la Provincia di Trento hanno da sempre investito moltissimo in opere sportive, senza avere il riscontro totale che tali investimenti avrebbero dovuto vedere. Questo per una separazione netta tra le strutture sportive e le attività scolastiche. Abbiamo subito una drastica diminuzione, in questi anni, dell'attività sportiva in ambito scolastico, occorre che il comune si faccia carico di collegare le scuole allo sport senza obbligare le famiglie a diventare schiave di orari e spostamenti fin'ora sempre effettuati con mezzi privati. Il comune organizzerà quindi, in collaborazione con le associazioni sportive, servizi di navetta tra scuola e attività e tra attività e residenza dei bambini/ragazzi. Questo servizio, dopo un periodo di sperimentazione, diventerà obbligatorio.

Nuoto, sci, calcio, atletica...ma anche danza, arti marziali, attività psicomorie, teatro, tennis e attività circensi, insieme a tutte le altre attività extrascolastiche attinenti lo sport e il movimento, saranno interessate a tale organizzazione.

Particolare attenzione sarà dedicata alle **attività con saggio finale**, le quali attualmente, visto il disservizio del teatro Melotti, non hanno più un luogo capiente ed economico. Il ripristino del teatro, grazie anche alla vita della biblioteca, verrà effettuato immediatamente.

Occorre agevolare la vita operativa delle associazioni sgravandole di burocrazia inutile e rendendole più snelle e competitive. Le associazioni che occupano spazi comunali avranno l'opportunità di gestire tali spazi senza spese. Il comune si farà carico degli interventi di riqualificazione in cambio di assenza di finanziamenti diretti.

Per sottrarre le associazioni a qualsiasi debito di riconoscenza per i finanziamenti ricevuti, si creerà un sistema di sgravi fiscali comunali per i soggetti privati che finanzino attività culturali e sportive sul territorio che decidano di non ricevere più finanziamenti comunali.

Trasparenza amministrativa

Consentire l'accessibilità completa agli atti amministrativi e alle pratiche burocratiche a tutta la cittadinanza sia con accesso in via telematica sia tramite l'U.R.P. con postazioni pc dedicate. Monitorare gli incentivi forniti ai dirigenti pubblici e vincolare i progetti assegnati alla valutazione da parte del Consiglio Comunale. Limitare le consulenze esterne e valorizzare le risorse interne all'amministrazione comunale.

Si attuerà la rotazione obbligatoria dei consulenti e/o progettisti residenti a Rovereto.

Rifiuti 2.0

“La priorità sottesa ad una strategia efficace in tema rifiuti consiste nel ridurre i rifiuti a monte ma poco si è fatto su questo fronte. ridurre i rifiuti significa produrre meno e questa scelta coraggiosa, ma inevitabile per la sostenibilità, va contro le logiche di mercato e rischia di rimanere solo uno slogan se non si introducono obblighi e leve fiscali per spingere le industrie a non produrre imballaggi e beni inutili o poco durevoli.

La seconda priorità è il riciclo di tutto quel rifiuto che non riusciamo a non produrre. la percentuale di raccolta differenziata non è un parametro sufficiente. spesso il singolo comune può cambiare il calcolo di questa percentuale attraverso l'assimilazione, ma soprattutto la percentuale di RD (Raccolta Differenziata) è un parametro quantitativo (ancor di più se non supportato da una impiantistica e mercato adeguati) che non indica quanta materia prima sia effettivamente ottenuta dal riciclo della stessa (al netto degli scarti e del recupero energetico). il mercato del riciclo, a differenza di quello di recupero energetico, non è adeguatamente sostenuto e liberalizzato da parte dello stato. Basti pensare che se oggi entrasse in vigore la direttiva europea dell'economia circolare noi dovremmo triplicare il recupero di materia dalla plastica raccolta (purtroppo prevalentemente incenerita) per rientrare in quei parametri di recupero materia di cui sopra....

Recuperare materia significa risparmiare più energia di quanta se ne produca bruciandola. Non ci sono materiali nel rifiuto urbano che devono essere necessariamente avviati ad incenerimento; se non i rifiuti non sono recuperabili si deve tentare di produrli diversamente.

Al fine di sottolineare come il binomio energia-rifiuti sia pericolosa fonte di distorsione e di speculazione possiamo citare l'esplosione di richieste di impianti a biogas al pari di come avveniva anni fa per gli inceneritori. Caratteristica di questi impianti è quella di essere sovradimensionati. Questo aspetto significa che c'è una corsa al business di produzione di biogas attraverso impianti a digestione anaerobica a discapito dei più economici e modulari impianti aerobici. Tale sovradimensionamento porterà a mettere in ingresso non solo organico differenziato ma anche indifferenziato e altri fanghi inquinati visto che l'obiettivo è la produzione di energia e non certo la produzione di compost di qualità. I fanghi in uscita sono comunque un rifiuto e potenzialmente inquinato di metalli pesanti.”

(Estratto dalla Proposta di Legge Rifiuti 2.0: Modifiche alla Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 per una virtuosa gestione dei prodotti e dei rifiuti originati da essi in un'ottica di sostenibilità ambientale e coesione sociale. Primo Firmatario Stefano Vignaroli M5S.)

Non possiamo più parlare di rifiuti, ma dobbiamo parlare di **materiali riciclabili**. In tale contesto occorre ricordare che la gestione della raccolta, lo smaltimento e la vendita dell'ormai ex rifiuto, è economia che muove denaro.

Adozione della strategia delle 4 R: Riduco, Riuso, Riciclo, Recupero.

Le politiche attuate finora hanno portato risultati innegabili, ma il pericolo che si torni indietro per costruire nuove tipologie di inceneritori, i quali sono alimentati dal residuo secco, è sempre in agguato. Il **MoVimento 5 Stelle** attuerà una politica di **informazione** ancor più capillare per far conoscere alla Comunità di Rovereto un adeguato riscontro sui profitti conseguiti dalla vendita dei materiali raccolti con la differenziata. Esperienze effettuate da amministrazioni trentine hanno ottenuto risultati molto vicini al 100% di raccolta differenziata, vero obiettivo di ogni buona amministrazione. Per raggiungere tale risultato l'amministrazione pentastellata roveretana porrà in essere due importanti varianti all'attuale metodo di raccolta:

1) **raccolta puntuale con premio ai cittadini virtuosi direttamente in bolletta** personale o multa di coloro che non rispettano lo sforzo comune;

2) **accordi con i rivenditori** di ogni categoria merceologica al fine di ridurre al massimo gli imballaggi totali, non solo non riciclabili. Al fine di sottolineare il valore sociale del riuso si istituiranno appositi spazi nei mercati cittadini organizzati in momenti di libero scambio e baratto, gestiti da gruppi organizzati e autorizzati di cittadini.

Durante la serata dedicata alla "Parola ai cittadini" la proposta più votata è stata la creazione di una zona franca organizzata a bazar per il riuso dei materiali urbani o industriali conferiti in discarica, nel CRM o attraverso la raccolta porta a porta. Si istituirà un giorno la settimana e i materiali potranno essere ritirati a titolo gratuito, in maniera semplificata e non burocratica.

Acqua pubblica

Per il MoVimento 5 Stelle l'acqua deve essere totalmente pubblica. Non solo in quanto bene primario necessario alla vita, ma in quanto un referendum ha sancito tale decisione popolare. L'acquisizione dell'acquedotto, quindi, dovrà essere senza esborso di denaro comunale, come chiesto da sempre dal MoVimento 5 Stelle. A.M.R. potrebbe diventare la gestrice dell'acquedotto se si attueranno le modifiche adeguate e si trasformerà da attuale S.p.A. in ente funzionale. Altrimenti si dovrà procedere alla creazione di un ente funzionale comunale.

Sicurezza

Sicurezza e ordine pubblico significa avere il "controllo del territorio" garantendo al Cittadino sicurezza e tranquillità senza lederne i diritti fondamentali di libertà. Non pochi episodi segnalano un allarmante incremento della microcriminalità e dell'insicurezza nella città di Rovereto. Le aree più varie sono da tempo in cima alla lista di quelle aree ad alta densità microcriminale definite dalla teoria moderna sulla criminalità come "hot-spot del crimine" (punti caldi). La percezione di insicurezza dei cittadini aumenta, e questa non può essere ignorata da una forza di cittadini come il **Movimento 5 Stelle**, che fa delle istanze dei cittadini la sua base programmatica. Chiaramente la risposta deve essere variegata a seconda delle situazioni e una risposta semplicistica di militarizzazione pura, proposta da alcune forze politiche, avrebbe solo l'effetto di una recrudescenza del fenomeno. Ciò non toglie che molte aree cittadine abbiano registrato nell'ultimo periodo un drammatico incremento della microcriminalità soprattutto nell'area specifica dei reati contro il patrimonio.

Rovereto è la prima porta trentina di arrivo di microcriminalità di "importazione", solo attraverso una concertazione e coinvolgimento tra le forze dell'ordine potrà in futuro prevenire o monitorare tali flussi.

Il Movimento 5 Stelle sarà in prima linea per evitare che la sezione della Polizia Ferroviaria della stazione di Rovereto venga smantellata.

Più in generale si può dire che nuove forme di criminalità sembrano crescere all'interno del Trentino-Alto Adige. L'ultimo rapporto Legambiente evidenzia infatti un incremento annuale del 300% nel numero degli illeciti legati alla criminalità ambientale nell'intera regione. Rovereto deve essere in prima linea nella lotta a questo nuovo fronte della criminalità, spesso collegata alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Uno dei principali fattori alla base dell'aumento di reati come i furti e i borseggi dal 2010 in poi può essere identificato nella crisi economica che acuisce il senso di bisogno. Ciò viene peraltro confermato anche dalla tipologia degli oggetti rubati: spesso oggetti di poco valore cosa che tuttavia non riduce l'impatto anche psicologico sulle vittime.

Questo fenomeno può essere ridotto utilizzando sistemi di sostegno alle persone che, soprattutto in ambito comunale, possono essere maggiormente evidenziate nei comportamenti e nelle reali necessità. Tali sostegni, che non debbono però gravare sul già esiguo bilancio comunale, devono scaturire dal Welfare di secondo livello Rovereto in collaborazione pubblico/privato. Certamente non mancano denunce da parte dei partiti, sempre dirette a una necessità di risolvere un'emergenza momentanea più che di andare alla radice dei suoi fattori scatenanti. Ma soprattutto volte ad acuire ancora più le differenze, in modo da poter svolgere la loro azione di divisione sociale. Dividendo gli animi, questi si insinuano nel consenso e ne fanno un uso contrario alla soluzione del problema.

In realtà manca un'approfondita conoscenza dei fenomeni microcriminali nella città di Rovereto, una seria rilevazione dei fattori esogeni che ne causano l'incremento e che consenta un adeguato sviluppo dell'azione di contrasto.

La sola deterrenza, proposta da altri partiti, infatti non basta a fronteggiare l'aumento dei reati. E' necessario uscire da una logica meramente emergenziale occasionale e slegata da una logica progettuale. Il nostro territorio infatti non ha ancora sviluppato delle politiche adeguate di prevenzione e dissuasione della microcriminalità.

E' necessario, dunque, sulla scorta delle significative esperienze all'avanguardia di altre amministrazioni europee, dotarsi di politiche e strategie basate sul "risk management" che riducano il più possibile i fattori scatenanti degli eventi criminali in particolari aree della città di Rovereto. Occorre il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la cooperazione di cittadini, istituzioni, esercenti e forze di polizia coniugando assieme gli interventi intervento sulle cause della criminalità con quelli sugli effetti in una situazione di grave crisi economica e di disoccupazione endemica.

A tal fine, è necessario delineare un quadro informativo capillare sul disordine urbano e sociale che sia davvero in grado di indicare le modalità di riduzione dell'insicurezza con adeguati interventi integrati nel territorio. Un quadro di questo tipo deve essere delineato con metodi scientifici sulla base della attenta rilevazione delle informazioni sui reati subiti e non denunciati (cosiddetta cifra nera), sul senso di sicurezza, e sulla percezione del disordine dei cittadini.

Ricordiamo che l'Università di Trento ha una sezione di studi sulla criminalità e microcriminalità a cui la Città di Rovereto potrebbe attingere proprio per trovare soluzioni pratiche da sottoporre alla cittadinanza per la realizzazione in collaborazione.

Non è più possibile fare generico affidamento sulle "competenze dello Stato", su agenzie burocratiche poco sensibili e su soluzioni vevoli universalmente e imposte dall'alto. Occorre, invece, promuovere la capacità di governance delle organizzazioni e delle associazioni della società civile, insieme ai poteri locali comunali e alle competenze che essi possiedono.

I risultati di un approccio di "risk management" avranno vitale importanza per lo sviluppo di strategie di prevenzione che tengano conto delle aree più a rischio, delle ore del giorno e della notte in cui vengono registrati più reati in modo da assicurare la risposta più efficiente possibile in termini di controllo della criminalità da parte degli agenti preposti (non solo un aumento numerico, ma anche un collocamento degli agenti nelle aree dove vi è un più alto rischio di eventi criminali) e di contemporanea rimozione dei fattori che causano la criminalità.

I vantaggi di tale approccio risulterebbero in una maggiore:

- efficienza (meno reati attraverso una maggiore prevenzione);
- efficacia (polizia nei luoghi con più alta probabilità criminale);
- economicità (interventi mirati piuttosto che generica copertura degli agenti di polizia).

A favorire la prevenzione dei reati sarebbe auspicabile dotare la città di Rovereto di un sistema di videosorveglianza che ha già dato dimostrazione, seppur incompleta, di notevole capacità sia preventiva che repressiva, sia nell'individuazione di responsabilità in eventuali incidenti stradali sia nell'individuazione dei responsabili di crimini consumati sul territorio. La presenza di telecamere, ai varchi cittadini così come in

parcheggi, nei parchi cittadini, nei pressi delle scuole o in zone particolarmente rilevanti (a concentrazione commerciale o particolarmente isolate), costituisce una impareggiabile azione preventiva soprattutto se dotate di sistemi intelligenti di rilevazione. Tale sistema dovrà derivare dai risultati del risk management. Il progetto di videosorveglianza dovrà essere accompagnato da un'adeguata illuminazione pubblica che possa garantire maggiore sicurezza e visibilità nelle ore serali e notturne, ciò al fine di poter prevenire furti, scippi, rapine e atti vandalici. Gli Abitanti di Rovereto si dovranno definitivamente sentire più tranquilli e tutelati nel fruire della propria Città.

Riteniamo indispensabile il potenziamento dell'organico della Polizia Locale e/o della loro capacità operativa in conformità alle normative e alle condizioni economiche e finanziarie dell'Amministrazione locale. Ciò allo scopo di poter aumentare il presidio e il controllo del territorio con un'estensione delle fasce orarie ad oggi garantite.

Il progetto del Movimento 5 Stelle è di dotare la Città di Rovereto di una sezione della Polizia Locale addestrata e formata in modo specifico per le ore notturne e per il controllo "dolce" degli episodi di schiamazzi e disturbo della quiete pubblica.

Tale sezione dovrà contemporaneamente tutelare il diritto al riposo e alla tranquillità della popolazione residente e la libertà di commercio e di svago dei cittadini nei centri storici. Questo per il duplice scopo di mantenere il livello abitativo e il valore commerciale dei centri cittadini.

Proporremo **incontri periodici** almeno semestrali in cui i Cittadini si potranno confrontare con tutte le Forze dell'ordine presenti sul territorio fornendo suggerimenti e facendo segnalazioni utili al controllo e al presidio della Città. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le convenzioni con Associazioni presenti sul territorio (Protezione Civile, Trentino Emergenza, Croce Rossa, Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Nazionale Polizia di Stato, Associazione Nazionale Alpini) al fine di poter usufruire delle loro competenze in materia di sicurezza ed emergenza, a supporto del presidio del territorio e a garanzia della sicurezza dei Cittadini siano esse emergenze da calamità naturali o in ausilio alle locali forze di Polizia. Infine, punto fondamentale per la prevenzione, è quello di organizzare conferenze o lezioni a tema nelle scuole, in sinergia con i professionisti dei vari settori: forze dell'ordine, psicologi, ecc. per contrastare il bullismo, pedopornografia minorile, prevenzione dipendenze, reati informatici, web reputation, anti stalking, ecc..

Ospedale, risorsa per tutti

Altro tema annoso e di fondamentale importanza è quello dell'Ospedale di Rovereto; che è poi il nosocomio di riferimento di tutto il basso trentino. L'amministrazione comunale non può assistere impotente al continuo depauperamento dei reparti di corso Verona. Troppo spesso, specie in questi ultimi anni, abbiamo visto lasciare l'ospedale figure mediche eccellenti che davano ai pazienti la necessaria serenità in momenti difficili. Non sono sufficienti le timide prese di posizione: da subito la futura nuova amministrazione dovrà porre con forza in calendario un confronto con l'Azienda Sanitaria perché si creino i presupposti affinché il Santa Maria del Carmine divenga un ospedale ambito e non di transito. Altrimenti si andrebbe a concretizzare una lenta decadenza, premessa per l'antico progetto di un ospedale provinciale unico a Trento. L'Ospedale Santa Maria del Carmine è un caposaldo della vita cittadina. E tale deve rimanere.

Si proporrà un tavolo di lavoro tra operatori cittadini, operatori sanitari e l'assessore provinciale al fine di valorizzare struttura e professionalità del Santa Maria del Carmine.

La mobilità dell'area dovrà essere ripensata seguendo le indicazioni della mobilità sostenibile mettendo in comunicazione tramite il Trasporto Pubblico tutte le aree cittadine e i comuni limitrofi i cui cittadini utilizzano i servizi ospedalieri e ambulatoriali.

Lo slogan "più parcheggi" non ha senso, senza un piano della mobilità che crei un sistema di mobilità più utile e intelligente.

Scuola

Adeguamento del numero di posti negli asili per l'infanzia agli standard europei di riferimento, in particolare la Trattato di Lisbona, con aiuti alle famiglie roveretane in difficoltà economiche.

Tutti i cittadini devono avere diritto di accesso alle strutture scolastiche, e questo diritto parte dai primi anni di vita. La diminuzione della fruizione degli asili nido in questo ultimo periodo è indice di sofferenza sociale. Questo fatto penalizza soprattutto la donna, la quale, obbligata a rimanere a casa per accudire i figli, perde le opportunità lavorative che la renderebbero indipendente economicamente anche solo in parte.

Vogliamo quindi superare la soglia del 33% imposta dal Trattato di Lisbona, crediamo infatti che il Trentino debba guardare ad obiettivi lungimiranti e agli Stati europei più avanzati, non certo gioire del minimo risultato sufficiente. Crediamo che si possa raggiungere la soglia del 50% degli aventi diritto.

Un altro momento di coesione sociale e di sostegno alle famiglie e al mondo femminile in particolare è l'attivazione di centri ricreativi ed educativi pomeridiana aperto agli alunni delle scuole elementari e medie e il potenziamento di quelli già esistenti sul territorio, anche nel periodo estivo. Ogni circoscrizione deve avere un centro in cui i bambini e i ragazzi possano fare i compiti e socializzare in modo controllato e sicuro. Tutto questo sia promuovendo nuovi interventi sia appoggiando le strutture pubbliche ed associative già operanti nel settore.

Mobilità e viabilità

"Il diritto alla mobilità deve essere sia rispettoso delle necessità e delle prerogative del singolo cittadino, sia sostenibile per l'ambiente, con ricadute positive per l'economia e la qualità della vita. Deve permettere ai cittadini la libera scelta di essere o meno proprietari di un mezzo privato, senza che questo ne pregiudichi la libertà di spostamento.

Il diritto alla mobilità sostenibile richiede una visione d'insieme di tutto il sistema provinciale e conseguenti politiche della mobilità.

Un sistema di mobilità sostenibile d'altra parte crea occupazione lavorativa sul territorio. Occupazione che avrà effetti utili non solo per i servizi al cittadino, ma anche per il tessuto economico locale in conseguenza di un aumento occupazionale diretto ed indiretto nel settore (come dimostrano gli studi dell'Associazione Internazionale del TP, l'occupazione creata dal TPL è il 25% maggiore rispetto a quella creata dallo stesso investimento in strade e autostrade, e ogni euro di valore creato dal TPL genera ulteriori 4 euro di valore nell'economia totale).

In Italia il 78% degli spostamenti avviene con la motorizzazione privata e solo il restante 22% con altre modalità più sostenibili: trasporto pubblico locale, pedoni, biciclette etc... In Trentino tale ripartizione modale non sembra discostarsi di molto dai valori nazionali. Nasce quindi la necessità di dotarsi di strumenti legislativi e pianificatori capaci di realizzare il riequilibrio del modal split a favore del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile."

(Estratto dalla RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL DISEGNO DI LEGGE N° 58 del 10 Dicembre 2014 DI INIZIATIVA POPOLARE SULLA MOBILITA' SOSTENIBILE IN TRENTINO. Secondo firmatario Paolo Vergnano.)

Utilizzo di tutto l'ammontare delle contravvenzioni per aumentare la sicurezza stradale in ottica di mobilità sostenibile.

Applicazione dei principi e delle indicazioni della legge ad iniziativa popolare "Mobilità Sostenibile" n 58, depositata presso il Consiglio Provinciale il 15 Settembre 2014, adeguandola al territorio e alle normative comunali.

Obiettivi:

- diminuire il carico di traffico cittadino mantenendo ed aumentando il flusso di clientela per il commercio cittadino;
- sicurezza dei pedoni e dei ciclisti;
- diminuzione del carico di CO2 globale;
- risparmio del consumo del territorio.

Il Libro Bianco e la Convenzione delle Alpi, nonché i continui appelli del Segretario Generale dell'ONU e della stessa EU, chiedono una politica viaria attenta che abbia come finalità l'abbattimento della produzione della CO2 globale. Il che significa, in buona sostanza, la necessità di variare le abitudini di mobilità dei cittadini spostandole verso mezzi di trasporto il più possibile collettivi ed energeticamente vantaggiosi.

Questo processo non può essere però effettuato tramite obblighi o divieti, ma grazie alla creazione di un sistema di mobilità sostenibile alternativo all'auto senza vietarne l'uso.

Per questo l'amministrazione pentastellata si impegna a **mantenere alto il livello qualitativo e quantitativo di parcheggi**, soprattutto nelle aree commerciali e residenziali, anzi prevedendo un **monte ore gratuito**, per i residenti roveretani, di utilizzo nei parcheggi sotterranei dislocati nelle città o di interscambio fintanto che il sistema di mobilità sostenibile non sia completato.

Relativamente ai parcheggi a pagamento dislocati nella città (strisce blu), in caso di sforo del tempo di pagamento del parcheggio la Polizia Municipale non emetterà una contravvenzione bensì inviterà l'utente con un avviso bonario a pagare la differenza entro 10 gg. dalla "notifica" (diverse modalità di pagamento possibili: al vigile, al comando, alla posta, tecnologie APP etc.) scaduti i 10 gg. Arriverà la contravvenzione "piena" a casa del trasgressore.

Si istituiranno inoltre due tipologie di abbonamento: residenti e non residenti. I primi avranno posti auto riservati.

Si istituirà la funzione di **mobility manager** interno al personale dell'amministrazione comunale, che avrà funzione di collegamento tra le necessità di mobilità della popolazione, le imprese produttive, i commerci, i centri creatori di traffico.

L'investimento sul **trasporto pubblico sarà potenziato e reso gratuito**, al fine di abbattere l'utilizzo dell'automobile nel nostro territorio. Si studieranno i finanziamenti europei in tutti i progetti e bandi, come ad esempio l'Urbact III 2014-2020.

Si istituiranno 7 linee miniautobus circolari gratuiti che uniranno le circoscrizioni a tutti i servizi cittadini e al centro storico. Questo servizio di trasporto pubblico avrà un percorso annuo minimo di 500.000 chilometri e una frequenza cadenzata dalle 7 alle 23.

Le linee serviranno a:

- trasportare circa 10000 passeggeri al giorno;
- coprire i picchi di utilizzo dell'attuale sistema di trasporto;
- rendere capillare il sistema di trasporto pubblico urbano;
- unire velocemente e in modo funzionale le aree residenziali con le aree produttive e le aree commerciali, in particolare i centri circoscrizionali e il centro cittadino;
- agevolare l'utilizzo degli uffici pubblici e dei servizi pubblici e privati (Ospedale, CC, Tribunale, banche...);
- limitare l'uso dell'automobile;
- agevolare i soggetti con limitata deambulazione (portatori di handicap, anziani, passeggeri) utilizzando mezzi all'avanguardia per l'ingresso a filo.

L'obiettivo dichiarato è di ottenere un cambio epocale nel rapporto dei chilometri percorsi in auto e con sistemi di mobilità sostenibile. Oggi utilizziamo l'automobile per l'80% dei nostri spostamenti, ed ogni auto trasporta solamente 1,2 persone. Questo metodo provoca un consumo energetico, economico, ambientale, sanitario e umano che sta rasentando l'insostenibilità. Entro 10 anni l'amministrazione pentastellata vuole ribaltare tale rapporto, portando al 30% l'utilizzo dell'automobile per gli spostamenti dei cittadini. Questo **senza divieti o allargamenti sostanziali della ZTL**.

Nel caso in cui la popolazione richieda questa necessità si attueranno le forme di democrazia diretta per chiedere ai cittadini e agli operatori economici la loro opinione in merito attraverso sistemi di democrazia partecipata e referendum a quorum zero.

Rovereto non può solo pensare a sé stessa, ma è **centro nevralgico di una stella** che ha come punte Vallarsa, Volano/Besenello, Isera/Pomarolo/Nomi, Mori/Brentonico/Alto Garda, Ala/Arco. Senza dimenticare l'asse Rovereto-Trento.

Qualsiasi programma di gestione della mobilità roveretana che non tenga presente della realtà aggregativa scolastica, lavorativa e di servizi che ha Rovereto all'interno del suo territorio, non solo non reggerà le sfide che la città dovrà sostenere in futuro, ma sarà un programma inutile.

Per tale motivo vogliamo il ripristino della ferrovia, in modalità di metropolitana leggera o tram-treno, per collegare il centro di Rovereto con l'Alto Garda. Il costo di una struttura simile potrebbe usufruire di finanziamenti europei e quindi avere un costo abbassato fino al 50% nel suo complesso. Il **Movimento 5 Stelle** ha come obiettivo la realizzazione, in un secondo tempo, dell'asse tramviario che colleghi la Città della

Quercia con Trento. Questo per spostare il più possibile la mobilità dei cittadini verso mezzi più sostenibili ed efficienti. La realizzazione di tale opera territoriale avrà inoltre una ricaduta in ambito lavorativo importante, non solo nella fase realizzativa ma soprattutto in quella ordinaria. Personale specializzato di vettura, meccanici, operatori informatici di alto profilo tecnologico saranno chiamati a contribuire a tale progetto. Non mancano aree industriali che possano accogliere le aziende interessate a tale sviluppo tecnologico e che forniranno alla città i posti di lavoro che altrimenti andranno scemando a causa della crisi economica e della delocalizzazione delle imprese. Tale sistema di trasporto, interessando direttamente il centro storico, sarà sfruttato per portare il commercio del centro cittadino ad avere il flusso di persone adeguate all'offerta commerciale, puntando su beni e servizi il più possibile locali e a km0. Non ultimo il turismo e i siti culturali, di cui la nostra città ha un vanto, ne trarranno beneficio per uno sviluppo economico e sociale degno della Città della Pace.

Le piste ciclabili dovranno essere messe in sicurezza, pensando all'incolumità dei ciclisti soprattutto più piccoli. L'attuale sistema lo possiamo considerare una sperimentazione, ma sicuramente non è riuscita a risolvere alcuni gravi punti. Le ciclabili roveretane hanno la particolarità, diremmo unica al mondo, di dovere precedenza ai mezzi motorizzati ogni circa 50 metri. Chiunque comprende che dover dare la precedenza così frequentemente inibisce l'utilizzo della ciclabile e la rende pericolosa soprattutto per i bambini. Inoltre in molti punti i cicli si reinseriscono nella carreggiata senza preavviso. Due sono le strade da adottare, una migliore progettazione e una informazione puntuale della popolazione.

La costruzione di nuove bretelle o circonvallazioni, oltre quelle già poste in essere dall'attuale amministrazione – come il collegamento con l'area Baldresca -, dovranno essere ripensate solo dopo una sperimentazione seria e completa delle azioni di mobilità sostenibile, chiedendo alle popolazioni direttamente interessate l'attraversamento un parere vincolante. Resta quindi da agire sull'esistente statale, il primo intervento per rendere fluido il traffico sulla statale è interrare la statale per il tratto antistante la stazione e creare una piazza dedicata ai pedoni, bici e trasporto pubblico.

La velocità in alcuni tratti potrà essere quindi adeguata alle caratteristiche di sicurezza della strada.

Questo per evitare consumo di territorio prezioso per le nostre colture specifiche e per salvare la città dall'inquinamento e dalla perdita di vite umane a causa di incidenti.

Occorre costruire la stazione degli autobus adiacente la stazione FS secondo i più moderni standard qualitativi e funzionali.

La nostra proposta sarà quindi adeguata alle mutate condizioni sociali, economiche e anche politiche comunitarie. Dobbiamo tener presente che Rovereto, e il Trentino tutto, è asse di collegamento, tra la nostra penisola e il nord Europa, per merci, persone e anche culturale.

Le esperienze virtuose adottate nelle amministrazioni comunali europee devono essere prese ad esempio e migliorate per il territorio specifico lagarino. Il **Movimento 5 Stelle** segue da anni l'evoluzione della politica della mobilità sostenibile europea, con contatti sia con amministrazioni comunali di primo piano sia in seno al Parlamento Europeo. Tali contatti contribuiranno alla realizzazione di un piano della mobilità che dovrà essere compilato in collaborazione con tutti i sindaci dei paesi interessati al bacino funzionale roveretano, ma soprattutto in modo partecipato con la popolazione della città.

Per rendere più agevole la fruizione da parte degli abitanti, nelle aree adiacenti al centro storico, e i centri delle circoscrizioni, dovranno essere creati parcheggi pertinenziali, ad affitto a lunghissimo termine, di esclusivo uso dei residenti. Si rilasceranno permessi di transito entro la ZTL ai residenti, in attesa della soluzione condivisa con loro in modo da rendere i centri storici vivi e vivibili ed evitare la ricerca soprattutto serale di parcheggi stradali. Ai commercianti e ai proprietari di immobili non residenti, si rilascerà un permesso ZTL utilizzabile solo entro le fasce orarie di carico / scarico. Tali permessi saranno validi esclusivamente da e per il locale di proprietà nel tragitto più breve per uscire dalla ZTL.

Aree industriali dismesse assorbite dai centri storici

Le aree industriali dismesse, per esempio l'area ex-Alpe, saranno bonificate e ripensate per il bene e il benessere della popolazione. In momenti di sacrifici l'amministrazione pubblica non può permettersi il lusso di favorire pochi soggetti a discapito della collettività. Si attueranno, quindi, le forme possibili di recupero dei danni ambientali da parte delle società proprietarie o ex-proprietarie.

Per la scelta della destinazione di tali aree saranno indetti appositi referendum propositivi a quorum 0. Nel particolare della situazione della ex-Alpe sarà dato seguito al referendum propositivo già effettuato, anche se questo non ha superato il quorum, in quanto lo si considererà a quorum 0.

Commercio

Il commercio a Rovereto non solo è normale motore economico cittadino, ma anche metodo di fruizione sociale delle circoscrizioni e in particolare del centro cittadino.

Il commercio, e i servizi ad esso collegati, debbono avere una considerazione particolare da parte dell'amministrazione comunale. Il **centro storico di Rovereto** deve diventare nuovamente un polo attrattivo per tutto il trentino e anche per lo stesso capoluogo di provincia. Sarà impegno dell'amministrazione aiutare l'insediamento di negozi innovativi e complementari all'attuale offerta, in modo da non creare concorrenze inutili con i negozi storici roveretani, ma al contrario rendere un servizio maggiore ai turisti e ai cittadini che vogliono fruire dei commerci cittadini. La crisi economica che ha pervaso la Provincia ha colpito tutti indistintamente, e ha creato un turn-over pericoloso di aperture e chiusure. L'amministrazione creerà uno sportello unico che funga da indirizzo, consulenza gratuita e semplifichi tutte le procedure burocratiche e che possa fornire ai nuovi imprenditori indicazioni utili per ottenere finanziamenti e facilitazioni fiscali.. Questo per evitare il più possibile le chiusure dopo poco tempo dei nuovi esercizi.

Occorre potenziare i centri commerciali naturali, ovvero le aggregazioni di commerci cittadini, ovunque questi siano sul territorio, utilizzando strumenti alternativi che favoriscano l'incentivazione al consumo locale e di qualità o, nel caso di prodotti non trentini, con una filiera qualitativa certificata.

Vogliamo che il mercato ambulante sia un motore economico di sostegno alla città. Il mercato deve avere lo scopo principale di avvicinare la clientela ai prodotti locali, con programmi di incentivazione comuni tra clienti ed esercenti sia stanziali che ambulanti. Il mercato ambulante deve avere anche la funzione di promozione di spazi vendita di prodotti artigianali di attività specifiche territoriali anche a carattere culturale e artistico.

Nel solco del mantenimento delle strutture esistenti, si prevede la realizzazione di un mercato coperto con ristoranti e strutture aggregative.

La nostra proposta si orienta favorendo l'insediamento nel centro storico di attività culturali e artigiane, oltre che eventi di alto valore attrattivo, anche attraverso agevolazioni e incentivi utilizzando il Welfare di secondo livello Rovereto. Agevolare, abbattendo la burocrazia, l'utilizzo del suolo pubblico a scopi commerciali, con attrezzature coordinate all'arredo urbano. Un tavolo di confronto con i proprietari immobiliari sarà l'occasione per ripensare in modo utile e costruttivo anche ai costi degli affitti. In questo contesto storico la costruzione del centro commerciale di Via Paoli/Corso Rosmini ha il sapore di un intervento fuori tempo massimo. La gestione di tale area sarà obbligata, ma occorre riprogrammare il territorio valorizzandolo al massimo, non rilasciando ulteriori autorizzazioni per la costruzione di nuovi centri commerciali. Il centro commerciale sarà inevitabilmente concorrente al centro naturale e produrrà due esternalità negative: aumento di traffico cittadino e diminuzione del verde pubblico potenziale. Tre problemi che la nuova amministrazione dovrà governare con oculatezza anche per evitare che i corsi centrali e le vie di accesso alla città diventino un serpentine unico di autoveicoli imbottigliati. L'amministrazione deve tener presente anche delle necessità delle famiglie e dei pedoni, parallelamente alla necessità di posti auto in centro e dei residenti in centro. I posti auto, sia pertinenziali sia di supporto al commercio, dovranno essere il più possibile nascosti per evitare il ricrearsi di lande desolate asfaltate quali quelle dell'area del Follone.

Agricoltura

Il consumo del territorio da parte di speculazioni immobiliari sta diminuendo drasticamente la possibilità di avere un'agricoltura di qualità. Occorre invertire la rotta e sostenere le attività imprenditoriali che utilizzano la terra nel modo più naturale possibile: l'agricoltura possibilmente biologica.

Occorre quindi arrestare la costruzione di strade e immobili su terreni agricoli, dando la possibilità di ristrutturare agevolmente gli immobili esistenti.

Sostenere le aziende biologiche locali, utilizzando i loro prodotti nelle mense scolastiche. La creazione di un mercato cittadino stabile sarà l'occasione per agevolare l'incontro della domanda e dell'offerta di prodotti biologici a km0.

Eseguire una mappatura dei terreni agricoli e boschivi incolti o abbandonati di proprietà comunale, quindi affidarli a cittadini roveretani, con apposito bando e graduatoria, privilegiando la popolazione più giovane.

Investimenti

Digitalizzazione dell'amministrazione comunale

Studiando le percentuali di connettività internet rispetto alle fasce di età si nota come la fascia 14-17 anni sia quella che ha la percentuale maggiore rispetto alla sua consistenza. Seppur i giovani tra i 14 e i 17 anni siano il 5% della popolazione, sono nel complesso il 10% degli utilizzatori della rete internet.

Possiamo quindi presumere che tra 50 anni la totalità della popolazione sia connessa e cerchi servizi e prodotti sul web.

Per tale motivo la digitalizzazione dell'amministrazione comunale deve avvenire entro questa legislatura.

Il **MoVimento 5 Stelle Rovereto** indica come prioritario che **tutte** le pratiche comunali possano essere effettuate tramite il portale del Comune di Rovereto.

Connessione Web di abitazioni e WiFi

Il capitolo precedente implica che tutti i cittadini roveretani debbano essere connessi ad internet al fine di utilizzare al meglio la digitalizzazione e attuare quel risparmio che tutti auspicano. Per tale motivo il **MoVimento 5 Stelle Rovereto** vuole l'applicazione della gratuità al servizio dati all'interno del comune. Tale gratuità sarà per un servizio standard di fascia familiare.

Tutte le aree comunali pubbliche saranno servite con un sistema di trasmissione dati WiFi gratuito.

Società partecipate

L'A.M.R. non dovrà più essere un contenitore politicizzato, ma gli organi direttivi saranno assunti con concorso pubblico e avranno la durata dell'amministrazione. Questo per garantire la programmazione e la terzietà adeguata.

Occupazione, Lavoro e reperimento dei finanziamenti

Coinvolgimento di giovani professionisti che abbiano il compito di trovare e reperire **finanziamenti europei in modo diretto**, con l'aiuto e il sostegno dei nostri parlamentari europei che più sono vicini alle tematiche dell'autonomia. Una task-force di almeno 3/5 persone che in modo autonomo e veloce possano reperire gli unici nuovi finanziamenti che sono a sostegno delle amministrazioni comunali. Rendere fattiva e reale la collaborazione europea tra sindaci della Covenant of Major, che ha come obiettivo lo studio e la realizzazione di progetti comuni sia in termini di risparmio che di condivisione di idee. L'obiettivo è duplice:

- Occupazionale, in quanto ogni progetto realizzato creerà lavoro qualificante e con ricadute positive sulla città;
- Culturale e turistico, abbellire e rendere vivibile la Città della Pace ha un valore per le nostre generazioni future.

Attrarre imprenditoria sana

Il costo dei servizi e la burocrazia sono il primo freno all'imprenditoria. La burocrazia comunale deve avere il compito di facilitare al massimo gli imprenditori che vogliono creare occupazione sul territorio comunale. Una collaborazione proficua dei dipendenti comunali, attraverso percorsi di comprensione e partecipazione interna e creazione di obiettivi comuni, sarà la linea guida per offrire ai cittadini una macchina comunale efficiente e moderna. Per questo ci avvarremo di percorsi formativi professionali, nazionali o internazionali, mirati al fine di far crescere le competenze di tutti i dipendenti comunali, attuando, ove possibile e in concerto con i sindacati di categoria, politiche di incentivo e disincentivo.

Cultura e organizzazione museale

Il fulcro culturale di ogni città è la sua libreria. Nella realtà roveretana la struttura Mart-Biblioteca comunale assume a entità unica museo e biblioteca. Oltre a libri, giornali, riviste, televisori, computer accessibili a tutti non residenti e stranieri compresi, esposizione continua, concerti/live music, meeting, si proporrà la proiezione un film ogni pomeriggio utilizzando la sala Melotti. La cultura può svolgere un importante ruolo nell'allentare le tensioni sociali. Questa sarà l'occasione per avviare un momento di scambio culturale con tutte le nazionalità presenti in città, coinvolgendo anche i migranti, mediato da personale insegnante in pensione. Immaginiamo il Mart e gli spazi comunali circostanti come centro aggregatore culturale e ludico. Ovviamente saranno tutti eventi che atti a rendere più vivibile e più accogliente la città. Rovereto non deve dimenticare i bambini e, vista la vicinanza con molte strutture scolastiche, il Mart e i suoi spazi devono diventare polo attrattore di sperimentazioni culturali e artistiche dedicate anche a tutti i livelli scolastici dell'obbligo.

I musei cittadini devono essere accompagnati nel reperimento di fondi privati per risparmiare le finanze comunali sempre più scarse. Saranno create adeguate agevolazioni fiscali a tale scopo.

L'ingresso ai musei con sede nel territorio comunale saranno gratuiti per i residenti di Rovereto.

Il Teatro Zandonai sarà gestito tramite una società vincitrice di appalto che garantisca la qualità delle produzioni teatrali a livello internazionale e introiti per l'amministrazione. La commissione di concorso sarà composta da personalità italiane di comprovata esperienza nella gestione di strutture teatrali.

Grandi opere e Tav

Il **Movimento 5 Stelle** è da sempre critico nei confronti delle grandi opere. Sia in quanto non hanno ricadute sul territorio, sia in quanto ricettacolo di azioni illecite come recenti inchieste giudiziarie hanno evidenziato. Dal MOSE all'EXPO si sono succedute decine di condanne per corruzione che hanno toccato anche parlamentari e manager di primissimo livello.

Il **MoVimento 5 Stelle** ha un'anima NO-TAV dalla sua costituzione. Non per partito preso, ma perché, a detta degli stessi fautori dell'opera, "forse" risolverebbe alcune problematiche ma nell'arco di oltre 50 anni. Chi si professa a favore dell'opera TAV sostiene che sia l'unico metodo per rendere fluido il trasporto merci sull'asse del Brennero e quindi fondamentale per spostare il traffico merci dalla gomma al ferro. Il **MoVimento 5 Stelle** vuole che questo obiettivo sia raggiunto subito, non tra 50 anni. Per questo ha più volte proposto che si applichino alla tratta ferroviaria Verona-Innsbruck le più moderne tecnologie ferroviarie che porterebbero immediatamente ad un aumento del 150% del tonnellaggio merci trasportato su ferrovia. Ampiamente sufficiente per diminuire sensibilmente il traffico sull'Autostrada A22 e diminuire di oltre la metà l'inquinamento da veicoli pesanti. Inoltre, l'applicazione di tali tecnologie avrebbe anche l'effetto di aumentare il numero di convogli passeggeri per attuare finalmente il collegamento frequente per i pendolari dell'asse dell'Adige. Altro punto che interessa particolarmente il **MoVimento 5 Stelle** è l'applicazione delle volontà delle popolazioni interessate. Chiederemo quindi in tutte le sedi istituzionali un referendum a quorum zero per conoscere ufficialmente la volontà delle popolazioni interessate all'attraversamento dell'opera.

Fintanto che queste due azioni (ammodernamento dell'attuale rete ferroviaria e referendum) non verranno poste in essere, il **MoVimento 5 Stelle** attuerà ogni forma legale consentita per bloccare o rallentare i lavori, utilizzando il potere conferito al Sindaco, nel caso di vittoria, o ai singoli consiglieri comunali in collaborazione con quelli provinciali e i parlamentari nazionali ed europei.

Democrazia diretta e crescita economica

"E' ormai evidente come anche in Trentino la democrazia, così come siamo abituati a conoscerla, non riesca più a risolvere i problemi del territorio e a soddisfare i bisogni dei cittadini. Per il buon governo non è più sufficiente la delega data in bianco ai partiti tradizionali ogni cinque anni; sono necessari altri strumenti per controllare l'operato degli amministratori e per dare la possibilità ai cittadini di fare sentire la propria voce.

Il cittadino deve essere innanzitutto formato sui propri diritti e doveri, nonché informato puntualmente ed in modo trasparente sulle decisioni degli amministratori. Deve poi avere la possibilità tramite consultazioni popolari di esprimere pareri su questioni ritenute importanti ed eventualmente, a certe condizioni, poter proporre e votare provvedimenti legislativi.

Il Movimento 5 Stelle appoggia in toto il Ddl ad iniziativa popolare 328/XIV attualmente in discussione in Consiglio provinciale proposto dal comitato apartitico Più democrazia in Trentino (www.piudemocraziaintrentino.org), disegno di legge ad iniziativa popolare presentato per introdurre nella nostra provincia strumenti di democrazia diretta già in uso nelle democrazie più evolute."

(Estratto dal programma del Movimento 5 Stelle per le elezioni provinciali del 2013.)

La Democrazia Diretta è un metodo di applicazione delle volontà popolari che risale storicamente al periodo dei Comuni italiani a cavallo del 1200. Nel 1291 nasce la Confederazione Svizzera, che basa da 700 anni la sua crescita economica proprio sulla democrazia diretta. Gli Stati Uniti hanno diverse forme di applicazione, soprattutto a livello amministrativo locale ma anche politico dei singoli stati. Le amministrazioni che utilizzano questo metodo di partecipazione hanno riscontri economici importanti. Un aumento del PIL del 5% e una diminuzione delle tasse del 20% sono indicatori che sottolineano come la Democrazia Diretta non sia una ideologia teorica, ma un elemento di crescita economica.

Il Movimento 5 Stelle per la Città di Rovereto attuerà le forme di democrazia diretta contenute nel ddl popolare 328/XIV applicabili in ambito comunale, in particolare:

- insegnamento obbligatorio del diritto a partire dalla scuola primaria, con apposite strutture formative dedicate, come l'Università di Trento e le associazioni presenti sul territorio, e finanziate dal comune;
- rafforzamento dell'istituto della petizione popolare, rendendo obbligatoria la discussione in consiglio comunale alla presenza attiva del primo o secondo proponente e successiva pubblicazione sul bollettino comunale del resoconto della discussione e della votazione;
- dibattito pubblico obbligatorio a semplice richiesta di 50 cittadini;
- referendum confermativo senza quorum per le delibere e gli atti amministrativi comunali.
- referendum propositivo senza quorum per le delibere e gli atti amministrativi comunali e indicazione di spesa in bilancio;
 - La modalità dell'attivazione dei referendum sarà:
 - raccolta firme, che avrà la durata di 6 mesi, nel numero di 500, con la semplice trascrizione delle indicazioni di identità senza certificatore;
 - deposito, per la durata di 6 mesi, in consiglio comunale della richiesta referendaria a firma di un cittadino e attivazione dopo la sottoscrizione di almeno il 15% di consiglieri comunali o di un assessore;
 - informazione con opuscolo inviato ad ogni elettore diviso a metà, ognuna delle quali a disposizione libera dei due comitati (SI o NO), spazi stradali elettorali suddivisi a metà. Tali metodi comunicativi saranno a spese del comune. Divieto di acquistare altri spazi comunicativi da parte dell'amministrazione comunale.
- discussione pubblica del bilancio preventivo entro il 15 dicembre di ogni anno per l'anno successivo.
- Imporre un referendum confermativo per tutti gli interventi che prevedono un importo di spesa superiore a € 3.000.000,00.
- il 3% del bilancio del Comune di Rovereto destinato a progetti derivanti da richieste partecipate circoscrizionali.

Legge elettorale e Circoscrizioni

Per evitare un numero abnorme di inutili candidature, come è successo in queste elezioni, si farà pressione sugli enti preposti al fine di variare la legge elettorale comunale introducendo la votazione per lista e non più per coalizione: sia per il comune che per le circoscrizioni.

Le circoscrizioni sono un momento importante di democrazia. Per tale motivo il Movimento 5 Stelle non vuole cancellarle, ma snellirle e renderle più economiche. Alleggerendo la loro burocrazia, anche in fase elettorale, mantenendo e rafforzandone i poteri di democrazia diretta.